

Gaetano Cinque

È nato a Portici (Na). Laureato in Lettere Classiche presso l'Università degli Studi di Napoli, dal 1973 vive a Brescia. Ha pubblicato *Lettere da Trieste 1937-1940*, Europa Edizioni, 2014; *Dei semidei comuni mortali. Dalla scuola competente alla scuola come Utopia*, Caosfera Edizioni, 2014; *Tess, amica mia. Storia di un cane e della sua anima*, Europa Edizioni, 2015; *Cercando l'Antica Madre*, Europa Edizioni, 2015; *Manoscritti scandalosi, Vite parallele*, entrambi Europa Edizioni, 2016; *Una rivoluzione quasi perfetta*, Giovane Holden Edizioni, 2017; *Una sana follia*, s.e., 2018; *Padre e figlio*, s.e., 2018; *Diario minimo di uno scrittore esordiente*, s.e., 2018; *Il romanzo di Diotima*, s.e., 2019; *Susanna e i vecchioni*, s.e. 2020. Ha conseguito il terzo premio al Concorso Nazionale di narrativa e saggistica Il Delfino (Marina di Pisa, 2015). Sul suo sito personale affronta ed esprime riflessioni in tema di letteratura.

In copertina: *Ritratto di Wally* © Egon Schiele
www.giovaneholden.it

“*Sento montare dentro di me una grande emozione. Potrei dirle che non per una consulenza sul mio progetto narrativo sono venuto da lei. Potrei dirle che Schiele e la sua vita mi stanno portando dentro a una verità di cui neppure immaginavo l'esistenza. Che la quotidianità ti prende e ti svuota, che i giorni si ripetono uno dopo l'altro e che la vita sfugge dalle mani. E ora, la verità che Schiele mi fa scoprire è l'urgenza di guardarsi dentro, è di scoprirsi, di non nascondersi, di liberarsi di quelle bestie crudeli che sono la falsità e l'ipocrisia.*”

15,00 €

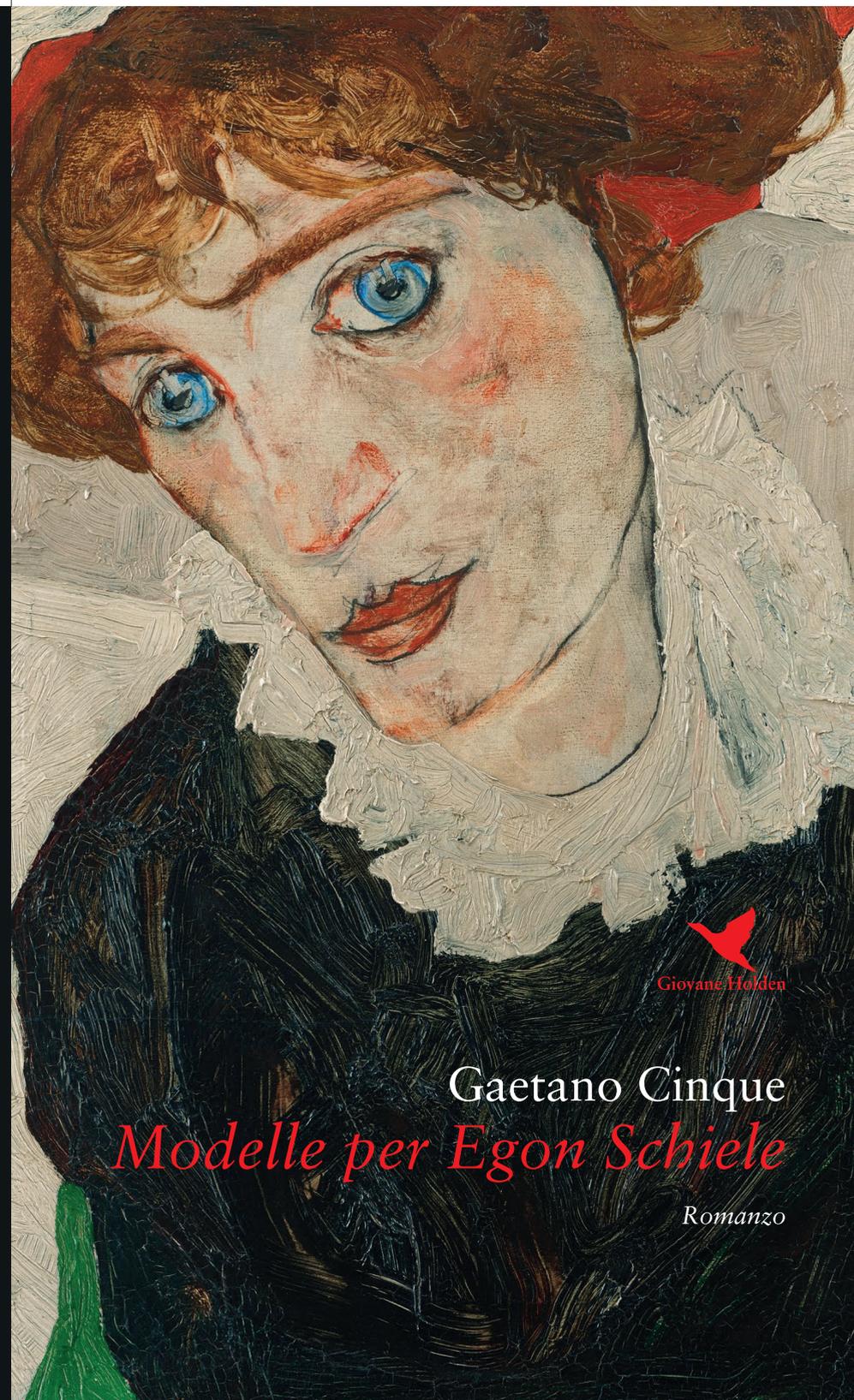
e-book disponibile



977

Gaetano Cinque

Modelle per Egon Schiele



Breve, forte e ardente è la vicenda di Egon Schiele catturata in queste pagine. L'Europa del primo Novecento, gonfia di tensioni represses, sta per collassare, e la crisi della società è il riflesso della crisi individuale: ognuno è in bilico su un abisso di mediocre passività. Il perbenismo asfissia la fantasia, l'immaginazione è lasciata preda della più cinica ottusità. Lo Schiele di Gaetano Cinque, descritto lungo tutta la propria parabola artistica rivoluzionaria e scandalosa, rifugge le stantie formule accademiche, distanti dall'uomo. Arriva a consumare se stesso verso un ideale di arte che non si distacchi mai dalla sua unica vera fonte di ispirazione, la vita, piena, cruda, feroce e languida di eros, forza primigenia che ogni cosa domina e a cui ogni spirito deve cedere. I suoi quadri grondano di sferzante desiderio e di inesprimibile tragicità. Ma questa figura di Schiele non è ben definibile se non messa in stretto rapporto con quelle che della sua ispirazione sono imprescindibili muse, un po' amanti, un po' amiche, un po' tiranne e un po' schiave. La torbida sorella Gerti, le tante donne di strada, la celebre Wally che già aveva conquistato il grande maestro Klimt, e poi l'enigmatica Edith, che diviene sua moglie e che porta all'estremo il suo conflitto interiore tra una libertà assoluta a cui non può abdicare e una armonia borghese che può dargli stabilità e protezione. Una ambiziosa ricostruzione letteraria, che privilegia non tanto il puro dato biografico bensì la sfumatura interpretativa più intima e sfuggente della personalità dell'immortale artista austriaco.

Romanzo